



"ABC" - ISIS Paschini - Linussio

Classe 4A Liceo Linguistico

# IL SENTIERO DELLE PORTATRICI CARNICHE RAVASCLETTO (UD)

## PAESAGGIO DEL PASSATO

Il Pal Grande è una delle ultime cime facenti parte della catena montuosa ad est del Passo Monte Croce Carnico. A partire dal passo si susseguono il Pal Piccolo, il Freikofel e il Pal Grande. Allo scoppio della Grande Guerra queste cime vennero presto presidiate da soldati italiani ed austro-ungarici in quanto situate tra la Valle del But (in territorio italiano) e la Val Gail (in territorio austro-ungarico) e il passo ne era proprio la porta di congiunzione. Per i reparti italiani fu necessario il supporto delle portatrici carniche che salivano dal fondovalle munite di gerle cariche di viveri, medicinali, munizioni e rifornimenti necessari ai soldati schierati in prima linea.



Ravascletto visto dalla Val Calda (anni '20)

# LE PORTATRICI CARNICHE

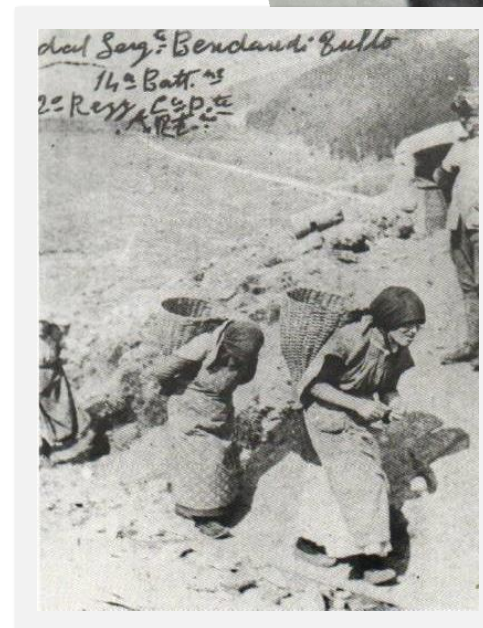
Le condizioni durante la guerra erano molto difficili, ma risultava tuttavia indispensabile portare al fronte provviste e munizioni in aiuto dei soldati italiani. Moltissime donne carniche, avvertendo la gravità della situazione, non esitarono ad aderire al pressante invito che con toni drammatici veniva loro rivolto, mettendosi subito a disposizione dei Comandi Militari. Munite in spalla di gerle e carichi pesanti, erano pronte a percorrere chilometri al fine di soccorrere gli uomini in prima linea:

*"Anin, senò chei biadz ai murin encje di fan"* (Andiamo, altrimenti quei poveretti muoiono anche di fame), si dicevano l'un l'altra.

Fatto il carico nella gerla, partivano a gruppi di 15-20 senza apposite guide: dovevano superare dislivelli che andavano dai 600 ai 1200 metri, ciò significa dalle due alle quattro ore di marcia. Qualche volta, durante il viaggio di ritorno, veniva chiesto alle Portatrici di trasportare in barella i militari feriti o quelli caduti in combattimento; i morti venivano pietosamente seppelliti nel Cimitero di guerra di Timau, dopo che le portatrici ne avevano prima scavato la fossa.

Ricordiamo **Maria Plozner Mentil**, una coraggiosa donna che, come molte altre, "armata" di una semplice gerla, sacrificò la propria vita rispondendo all'appello dell'esercito. Purtroppo il 15 febbraio 1926 venne colpita da un cecchino austro-ungarico nei pressi del Pramosio.

Presto la sua figura divenne simbolo di coraggio e abnegazione femminile, ma solo nel 1997 il suo sacrificio venne riconosciuto dalla Repubblica Italiana. Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, decise "motu proprio" di conferirle la Medaglia d'Oro al Valor Militare.



# IL COSTUME POPOLARE FEMMINILE

L'abbigliamento delle donne durante il periodo della Prima e Seconda Guerra Mondiale, come documentato nelle sale del Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo (UD), consisteva in una tenuta da lavoro composta da una sottoveste lunga fino sotto il polpaccio, tessuta a righe o a scacchi bianchi e colorati, e terminata da un'alta balza o pedana.

La gonna, invece, era molto ampia e lunga fino alle caviglie ed era fatta in mezza lana e cotone.

Sopra ad esse veniva indossata una camicia, sulla quale veniva posto il "cas", un corpetto dalle maniche lunghe che creava un tutt'uno con la gonna. Il vestito si completava con il grembiule che proteggeva l'intero vestito.

Un accessorio molto frequente era il "fazzolet" (fazzoletto), realizzato in tela di lino o cotone e di forma quadrata, ricamato e che veniva portato piegato a triangolo, annodato dietro alla nuca.

## SCARPETS:

Gli "scarpets" sono le calzature tipiche carniche.

Sono delle scarpette basse di panno con la suola di tela a molti doppi fittamente trapunti senza tacco. Una loro caratteristica particolare è la punta rivolta verso l'alto e la suola irrobustita dallo spago, per renderli più versatili e resistenti. Sono spesso decorati sul davanti con ricami rappresentanti la stella alpina.

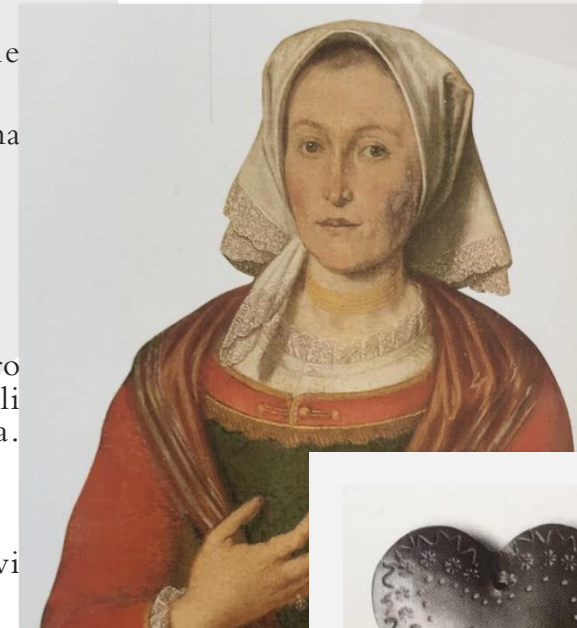
## IL GUGJET:

Il "gugjet" è una spilla di protezione in metallo, con forma a cuore arcuata e allungata e decorata da motivi floreali.

Il nome "Gugjet" deriva da "gugjâ", che in dialetto carnico significa "fare a maglia".

Questo oggetto veniva infatti adoperato dalle Portatrici Carniche che, con la pesante gerla sulle spalle, mentre camminavano per boschi, prati e campi, passavano il tempo lavorando a maglia e per non bucarsi i fianchi con i ferri, utilizzavano il Gugjet come spilla di protezione, posizionandolo proprio sulla cintura.

Attualmente questo cuore con la punta allungata è divenuto un simbolo del territorio carnico, tanto che si possono trovare biscotti, gioielli e ricami rappresentanti il "Gugjet".



# IERI ED OGGI

Il paesaggio raffigurato in foto, riconducibile ai primi anni '20 del XX secolo, rispetto a quello odierno, presenta sicuramente delle divergenze che rendono evidenti l'intervento umano e il mutamento che territorio carnico ha subito nel corso degli anni.

Sin dal passato questo è un luogo dove regna pace e tranquillità, data la sua ubicazione nel cuore delle Alpi Carniche.

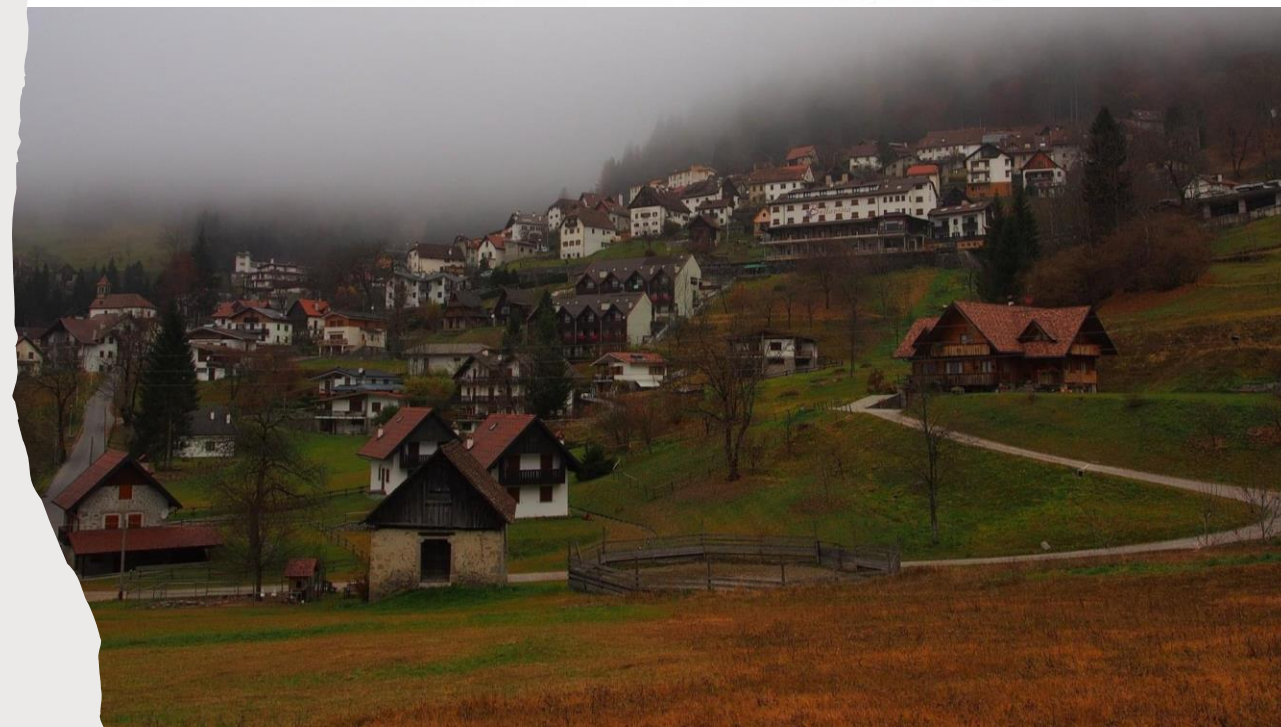
L'ambiente presentava una maggiore quantità di arbusti che oggi sono stati sostituiti da numerose abitazioni rurali, così come le vaste distese verdi hanno lasciato il posto a diversi sentieri asfaltati che percorrono il paese.

L'aumento demografico è il fattore principale che ha incrementato l'urbanizzazione territoriale nel corso degli anni.

Tuttavia l'ecosistema è stato generalmente rispettato, nonostante l'inevitabile avanzare del tempo e il progressivo intervento umano. Questa valle è tutt'oggi molto suggestiva proprio perché ne persiste l'impronta storica e culturale.



Ravascletto visto dalla Val Calda (anni '20)



# PAESAGGIO DEL PRESENTE

Il sentiero che abbiamo individuato si trova nel comune carnico di Ravaschetto, in provincia di Udine, nel Friuli-Venezia Giulia. Il paesaggio è caratterizzato da un profilo irregolare e un abitato immerso nella rigogliosa vegetazione alpina. Posto in posizione strategica, fu fortificato per il controllo della vallata e collegato alle altre strutture difensive, che consentivano il rapido scambio di segnali.

Dal Novecento questa zona è stata interessata da un grande movimento migratorio verso le aree di lingua tedesca.

Qui si producono cereali, ortaggi e frutta; è praticato l'allevamento di bovini, suini, ovini, equini e avicoli, mentre le attività industriali sono limitate a qualche piccola azienda artigianale.

Il sentiero si snoda con una ripida serpentina in salita tra un complesso di abitazioni, costruite nel corso degli anni.

Nonostante l'apporto umano, il paesaggio è completamente immerso nella natura con un panorama mozzafiato.



# FLORA E FAUNA

L'ambiente carnico è caratterizzato da vaste distese di pascoli ad alta quota segnati dalla presenza di piccoli arbusti di mirtillo, rododendri e salici, intervallati da morene, pietraie, affioramenti rocciosi, creste e pareti che si espandono sull'intero territorio.

Ospita inoltre una varietà di animali tra cui: camosci, caprioli, marmotte, stambecchi, galli forcelli, galli cedroni ecc.

Nel 2018 la zona fu segnata da un evento catastrofico, la tempesta Vaia. Fu un episodio di forte maltempo che provocò numerosi danni nella montagna friulana, particolarmente nella Carnia. Le forti e consistenti precipitazioni determinarono un notevole ingrossamento di fiumi e torrenti che, di conseguenza, crearono erosioni e in alcuni casi la caduta di alcune infrastrutture.

Ma la caratteristica principale di questa tempesta fu il forte vento che rase al suolo e danneggiò fortemente quasi 4.000 ettari di bosco. I boschi più colpiti furono quelli costituiti da conifere e abeti rossi, ma anche i boschi misti di conifere e latifoglie subirono forti danni.

Ragionando in chiave di eco-sostenibilità, abbiamo pensato al riuso della legna degli alberi distrutti dalla catastrofe per la realizzazione di alcune sculture rappresentanti i volti delle più importanti Portatrici Carniche.



# UN NUOVO FUTURO

Il nostro territorio ci offre un bagaglio storico e geografico estremamente ricco, che ci dà la possibilità di ideare un progetto che possa essere significativo per la conoscenza e la valorizzazione della Carnia.

La nostra proposta consiste nella trasformazione di una delle numerose strade di montagna, presenti nella zona di Ravascletto, in un sentiero dedicato alle nostre Portatrici. Vorremmo attribuire a questo percorso anche uno scopo informativo, per suscitare l'interesse e l'attenzione del popolo carnico, e non solo, verso questa importante pagina della nostra storia.

Al fine di realizzare tale progetto abbiamo pensato di coinvolgere diversi enti locali come il Club Alpino Italiano, alcune Pro Loco e lo stesso Comune di Ravascletto, che potrebbero collaborare senza scopo di lucro.

Ai lati del sentiero vorremmo installare delle sculture rappresentanti le più note Portatrici Carniche, realizzate dalla Pro Loco di Sutrio e da artisti volontari in maniera ecosostenibile, utilizzando il legno ricavato dagli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia, dal momento che Ravascletto è stata tra le zone colpite dalla calamità naturale.



A scenic landscape featuring a wooden bridge over a lake in the foreground, with a dense forest of evergreen trees on the right and a range of rugged, snow-capped mountains in the background under a clear blue sky with scattered white clouds.

Sulle gerle delle diverse Portatrici, applicheremmo dei QR Code , che permettano di narrare la storia di ognuna di loro, che è anche parte della storia comune della Carnia e del nostro patrimonio culturale.

All'inizio del sentiero verrebbe anche posizionato un "gugjet", simbolo della Carnia e delle Portatrici, realizzato in legno ecosostenibile, sul quale sarebbe attaccato un altro QR Code per accedere ad una mappa digitale del percorso.

Questo strumento tecnologico renderebbe anche più ampia ed efficiente la diffusione di questa iniziativa sui social e nelle scuole, poiché il nostro desiderio è quello di riuscire a coinvolgere soprattutto i giovani come noi.

Inoltre, lungo la passeggiata disporremo delle panchine, sempre realizzate in legno, e decorate con frasi estrapolate dalle lettere di Lucia Puntel, una tra le più note Portatrici del nostro territorio.

Alla fine della tratta, poi, ci piacerebbe che fossero presenti una targa di ringraziamento dedicata ai volontari che hanno partecipato al progetto ed un grande libro in cui i visitatori possano lasciare la propria firma o un commento per condividere le emozioni provate.



## CONSIDERAZIONI PERSONALI

L'opportunità di realizzare questo progetto è stata colta da noi con molto entusiasmo. Il nostro territorio ci offre meravigliosi paesaggi caratterizzati da un passato ricco ed importante e ci è sembrato doveroso riservare la giusta attenzione ad un luogo che è stato spettatore di una delle più significative pagine della storia mondiale.

Grazie a questo progetto abbiamo esplorato il dono che il nostro ambiente ci regala: nascoste tra le Alpi carniche, flora e fauna prendono vita concedendo all'occhio di chi sa osservare uno spettacolo speciale.

Ci siamo addentrate nelle vite delle donne coraggiose che incarnano lo spirito carnico e che hanno lasciato un'impronta fondamentale nel patrimonio culturale degli abitanti di questo territorio.

Non c'è nonna che non racconti ai propri nipoti la loro storia: donne che, rimaste sole e con i mariti in guerra, non hanno potuto lasciare spazio alla sofferenza e allo sconforto ma hanno dovuto farsi forza e caricarsi sulle spalle non solo il necessario nella gerla ma un'intera comunità.

Volevamo rendere onore proprio a questo: al loro coraggio, al loro duro lavoro, alla loro resilienza, perché il loro vissuto non venga mai dimenticato ma, anzi, risieda nei cuori di ogni cittadino carnico, come bagaglio culturale unico e motivo di orgoglio.

Carissimi amici della Scuola Elementare «G. Pascoli»,  
Vorrei ringraziarvi non soltanto per la Vostra gentile  
visita ma anche per le Vostre gentilissime righe  
ed l'articolo nel «Solbiate insieme». Lei siamo.  
Tutti rimasti commossi.

Pensiamo rispondere soltanto con una poesia italiana:

Non importa chi tu sia,

uomo o donna,

vecchio o fanciullo,

operaio o contadino,

soldato o studente o commerciante:

Se ti chiedo qual è la cosa

più importante per l'umanità

rispondi

prima

dopo

sempre:

la pace!

Con tanta stima e cordiali saluti  
sperando di un altro incontro

26.11.1951  
Ulrichen

Johnnie Timinkl

**“Non importa chi tu sia,  
uomo o donna,  
vecchio o fanciullo,  
operaio o contadino,  
soldato o studente o commerciante:  
se ti chiedo qual è la cosa  
più importante per l'umanità  
rispondi  
prima  
dopo  
sempre:  
la pace!”**

**Estratto da una lettera di Lucia Puntel indirizzata  
all'insegnante e agli alunni delle scuole elementari di  
Solbiate Olona (VA) in “Lettere della Portatrice  
carnica Lucia Puntel” dell'Ass.ne Amici Alpi  
Carniche Timau - Carnia**

## BIBLIOGRAFIA:

- Raffaelli Enzo e Tessari Roberto, *La Grande Guerra In Cadore e In Carnia: Il paradigma perfetto della guerra di posizione*. Treviso: Editrice Storica, 2016
- *I Sentieri delle Portatrici: nella Grande Guerra del Friuli*, a cura di Cossa Luca, Udine, Aviani & Aviani editori, 2020
- Sartori Sandra, *Lettere della Portatrice carnica Lucia Puntel: Corrispondenza con gli alunni e l'insegnante delle scuole elementari di Solbiate Olona ( VA ) e con il Comitato " Pro Monumento alle Portatrici Carniche di Timau"*. Cenni sulla Grande Guerra e sulle Portatrici Carniche., Timau, : Ass.ne Amici Alpi Carniche Timau-Carnia, 2006
- Gortani Michele, *L'arte popolare in Carnia > Il Museo Carnico delle Arti e Tradizioni popolari*. Udine: Società Filologica Friulana, 2000
- Generale De Franceschi Costantino e Generale Gransinigh Adriano, *Le Portatrici Carniche*. Stampato dalla Tipografia C. Cortolezzis di Paluzza, Settembre 1997

## SITOGRAFIA

- <https://segretidellastoria.wordpress.com/2020/05/23/le-portatrici-carniche/>
- <http://www.anaconegliano.it/sezione/2004/2004-le-portatrici-carniche.htm>
- <https://www.cjargne.it/natura/pernicebianca.htm>
- <https://squarci.info/tempesta-vaia/>
- <https://www.cjargne.it/images/ravaschettoanni20.jpg> "L'album fotografico di Cjargne Online – Sezione Speciale: Foto Storiche"